

## Riassetti. Raggiunto accordo sul 90% e successiva Opa: il piano di polo nelle Tlc **F2i** e Marguerite rilevano Mc-Link

**Carlo Festa**

■ **F2i** punta a costruire un grande polo nei servizi di telecomunicazioni alle imprese. E per farlo, dopo aver acquisito Infracom, arriva l'Opa su Mc-Link, quotata sul mercato Aim di Borsa Italiana.

Il fondo infrastrutturale, guidato da Renato **Ravanelli**, e il fondo Marguerite, assistiti dagli advisor di Cassiopea e dai legali di Giliberti, Triscornia, hanno infatti raggiunto un accordo con un gruppo di investitori per l'acquisto del 89,81% del capitale di Mc-Link a 15,6 euro per azione, per un valore complessivo del capitale della società di 50,5 milioni di euro.

L'acquisizione avverrà tramite 2i Fiber che, detenuta all'80% dal secondo fondo **F2i** e al 20% da Marguerite, è già proprietaria del 94,1% di Infracom, operazione conclusa a fine luglio. L'operazione è stata seguita dal senior partner di **F2i**, Mauro Maia. Proprio quest'ultimo

diventerà amministratore delegato di Infracom, mentre Alberto Trondoli (ex-Ad di Metroweb) sarà presidente.

Il piano è chiaro: **F2i** e Marguerite intendono integrare Mc-Link e Infracom in un'unica piattaforma tramite la quale aggregare altri operatori attivi nel frammentato mercato dei servizi di telecomunicazione rivolto alla clientela business.

Il closing dell'operazione è previsto nella seconda metà del mese di settembre. Se l'acquisizione andrà in porto scatterà un obbligo di offerta pubblica di acquisto per l'acquisto delle azioni possedute dalle minoranze di Mc-Link.

Quest'ultima che ha sede legale a Trento e sede operativa a Roma, opera nel mercato nazionale dei servizi Ict e ha chiuso l'esercizio 2016 con un fatturato di circa 43,5 milioni, un margine industriale (ebitda) di 9,1 milioni e una posizione finanziaria netta di 17,5 milioni.

La dotazione infrastrutturale di Mc-Link comprende un'estesa rete in fibra ottica per circa 2.200 chilometri, 7 Man (Metropolitan Area Network) e quattro data center di cui due a Roma, uno a Milano (nel business park di via Caldera) e uno a Trento. Con questa acquisizione sale a 17 il numero di società operanti negli 8 comparti del settore infrastrutturale, in cui sono attualmente investiti i fondi gestiti da **F2i**.

A livello aggregato e su base annua, la piattaforma genera oltre 3,1 miliardi di euro di fatturato, un margine industriale (ebitda) di circa 1,2 miliardi di euro e occupa 13 mila addetti.

Kpmg ha condotto le attività di due diligence contabile e fiscale dell'operazione, mentre l'advisor finanziario del venditore è stato Plus Value Consulting. Valli Manusoi, Gop, studio Grimaldi e studio Gullotta hanno agito come advisor legali.

